



VESPRO DELLA BEATA VERGINE

da concerto composto sopra canti fermi,
a sei voci e sei strumenti

musica di Claudio Monteverdi

Giovedì, 28 Agosto 2025 – h. 20:30

Basilica di San Clemente

in Santa Maria dei Servi - Siena

Ingresso libero

Gradita donazione a favore dell'Ordine dei Servi di Maria

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Claudio Monteverdi

MICHAEL CHANCE – Direttore

NICHOLAS MULROY – Tenore

GUY CUTTING – Tenore

SOLISTI DI SIENAGOSTO

Anaïs Kelsey-Verdecchia – Canada, soprano

Grace O'Malley – Inghilterra, soprano

Sarah Luedke – Canada, mezzosoprano

Giulietta Teani – Italia, mezzosoprano

Jan David Smejkal – Germania, controtenore

Samul Yuen – Singapore, controtenore

Charles Hartnell – Canada, controtenore

Alessandro Vianelli – Italia, tenore

Jacob Thomas – Canada, tenore

CORO DA CAMERA

ROYAL NORTHERN COLLEGE OF MUSIC

MANCHESTER, UK

SOPRANI

Sophie Akka

Hannah Andrusier

Ruth Harley

Eve Codman

Elena Whiteley

ALTI

Ruby Donnelly

Rosalind Hardie

Nia Edwards

TENORI

Gabriel Jones
Oscar Bowen-Hill
Lewis Menzies
Grant Haddow
Aaron Peters
Samuel Rose

BASSI

Harrison Morton-Deaville
Johannes Gerges
Benjamin Finnie
Alex Peart
Oscar Fairclough
Peter Thomson

VIRTUOSI DI *SIENAGOSTO*

diretti da GIULIA NUTI

CORNETTI/FLAUTI

Andrea Inghisciano
David Brutti
Emilio Botto

SACKBUTS

Mauro Morini
Fabio Costa
Elina Veronese

VIOLINI

Chiara Zanisi
Angelo Calvo

VIOLA

Archimede De Martini

VIOLA DA GAMBA

Francesco Tomei

VIOLONE

Margherita Naldini

TIORBE

Francesco Romano

Paul Beier

ORGANO PORTATIVO

Giulia Nuti

CLAUDIO MONTEVERDI (1567 - 1643)

Vespro della Beata Vergine

da concerto composto sopra canti fermi, SV 206

*da Sanctissimae Virgini Missa senis vocibus ac Vesperae pluribus
decantandae, n. 2*

Venezia, Ricciardo Amadino, 1610

Intonatio: *Deus in adiutorium*

Responsorium: *Domine ad adiuvandum*

Psalmus 109: *Dixit Dominus*

Concerto: *Nigra sum*

Psalmus 112: *Laudate pueri*

Concerto: *Pulchra es*

Psalmus 121: *Laetatus sum*

Concerto: *Duo Seraphim*

Psalmus 126: *Nisi Dominus*

Concerto: *Audi coelum*

Psalmus 147: *Lauda Jerusalem*

Sonata sopra "*Sancta Maria*"

Hymnus: *Ave maris stella*

Magnificat

*CANTUS SANCTISSIMAE VIRGINI VESPERAE PLURIBUS
DECANTANDAE CUM NONNULLIS CONCENTIBUS ED SACRELLA
FINE CUBICULA ACCOMMODATA*

Questa è la dicitura sul frontespizio della prima edizione a stampa del 1610 del *Vespro*. Nella seconda pagina c'è una ossequiosa dedica a papa Paolo V. Non c'è dubbio che nel pubblicare questa collezione di 13 brani come *Vespro della Beata Vergine*, Monteverdi fosse alla ricerca di un impiego al riparo dall'arroganza delle pretese del suo datore di lavoro, il Duca di Mantova, e dai capricci, dalle maldicenze e dalle gelosie della politica di corte dei Gonzaga. Appena tre anni dopo avrebbe ottenuto l'incarico di Maestro di Cappella della chiesa di San Marco a Venezia, dove sarebbe rimasto per il resto della vita, al sicuro dal punto di vista professionale ed economico e ampiamente onorato e ammirato.

I parallelismi con un altro grande monumento della musica occidentale, la *Messa in Si minore* di J.S. Bach, pubblicata 123 anni dopo, sono sorprendenti. Entrambe le opere possono essere considerate come domande di impiego, o perlomeno come impressionanti e irresistibili Curriculum Vitae. Nessuna delle due fu eseguita per intero durante la vita dei rispettivi compositori, e nessuna delle due era stata composta a tale scopo. La prima esecuzione integrale della *Messa in si minore* si tenne a Lipsia nel 1859, 109 anni dopo la morte di Bach, alla presenza del compositore Franz Liszt. Di sicuro alcune parti del *Vespro* di Monteverdi erano state eseguite separatamente a Mantova prima del 1610; comunque la sequenza di Responsorio, cinque Salmi, Inno e Magnificat, richiesta dal servizio della Chiesa Romana per le feste della Vergine, insieme ai cinque Mottetti che sostituiscono le Antifone in canto piano che precedono e seguono ognuno dei cinque salmi, ha un senso liturgico. E' infatti possibile che ce ne sia stata una esecuzione integrale per la Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il 15 Agosto 1613, nella chiesa di San Marco a Venezia.

Dal punto di vista stilistico, né la *Messa in Si minore* né il *Vespro* sono particolarmente innovativi. Entrambi fanno consapevolmente riferimento allo *stile antico*. Quando arrivò a Venezia, Monteverdi fu incaricato di riportare in auge il *canto polifonico*, il che appunto il suo interesse su quello che stava diventando uno stile chiesastico antiquato. Lo *stile antico* implica un numero minore di parti vocali (4) e uno stile più semplice, in contrasto con i *Tutti* polifonici a più voci che stasera potrete udire nel *Nisi dominus* e nella *Lauda Jerusalem*, con parti interne sincopate che si sovrappongono in un modo che ricorda le complessità quasi jazzistiche della *Messa* del compositore fiammingo Nicolas Gombert

(morto nel 1560) che Monteverdi aveva studiato ed imitato. Anche l'influenza del padre della musica corale romana, Giovanni Pierluigi da Palestrina, e quella degli innovativi madrigalisti Giaches de Wert e Luca Marenzio sono presenti nel *Vespro*, tutte legate dal genio unificante di Monteverdi.

Per un'esecuzione moderna sono necessarie molte scelte. Come per la maggior parte della musica antica, le informazioni fornite dalla pagina sono scarse. Cosa va affidato al coro e cosa ai solisti? Che intonazione usare? Che accordatura devono avere gli strumenti? E quali strumenti usare? Dovremmo optare per un concerto o per un servizio liturgico? Dovremmo cercare di ricreare le condizioni e le forze dell'epoca di Monteverdi? Ad esempio, le donne erano escluse dalla esecuzione. Le parti acute erano cantate da ragazzi, da castrati, o da entrambi?

Come avviene anche con la musica molto più antica, ci veniamo a trovare a cavallo tra passato e presente. Anche se ricerchiamo ogni aspetto del precedente storico e cerchiamo di riprodurlo nel modo più fedele, sono il contesto e la situazione attuale a essere davvero importanti. Come possiamo trasmettervi la brillantezza e la potenza di questa musica straordinaria nel modo più significativo ed efficace possibile, ora e qui, in questo edificio, con la sua eccessiva risonanza e le sfide che pone il suo spazio, in modo che voi, nostro amato pubblico, siate toccati e magari un po' cambiati dall'ascolto?

La mia storia d'amore con il *Vespro* di Monteverdi risale al 1976, quando ero studente all'Università di Cambridge e cantavo nel Coro del King's College. Registrammo il *Vespro* per la EMI nella nostra celebre Cappella con l'Early Music Consort di Londra, diretto dal suo fondatore David Munrow, e con illustri solisti dell'epoca.

L'anno successivo, da studenti, ne allestimmo un'esecuzione nella stessa cappella. Da allora ho preso parte a numerose esecuzioni del *Vespro* con il Monteverdi Choir e con John Eliot Gardiner, la più memorabile delle quali fu eseguita e filmata per la BBC in San Marco a Venezia, dopo che l'avevamo rappresentato a Mantova e a Cremona, città natale del compositore.

Questa musica penetra nella pelle e permea l'anima. Il suo arco estetico arriva ad abbracciare insieme la brulicante strada cittadina, la cappella devozionale privata, l'intimità del boudoir, il muezzin dal minareto, la processione regale e canti e danze sia cortesi che pagane, il tutto condito da un virtuosismo abbagliante e da un'umile semplicità. Spero che concordiate.

MICHAEL CHANCE

*CANTUS SANCTISSIMAE VIRGINI VESPERAE PLURIBUS
DECANTANDAE CUM NONNULLIS CONCENTIBUS ED SACRELLA
FINE CUBICULA ACCOMMODATA*

This is the wording on the title page of the first printed edition of the 1610 Vespers. On the second page there is a fulsome dedication to Pope Paul V. There is no doubt that in publishing this collection of 13 pieces under the rubric of Vespro della B. Vergine, Monteverdi was seeking employment away from the overweening demands of his employer, the Duke of Mantua, and the vagaries, back-biting and jealousies of Gonzaga court politics. Just three years later, he won the position of maestro di cappella at St Mark's Venice, where he remained for the rest of his life, professionally and financially secure, widely honoured and admired.

The parallels with another great monument of early western musical art, J.S. Bach's B minor Mass, printed 123 years later, are striking. Both are elevated job applications, or at least written as impressive and irresistible CVs. Neither was performed as a whole during their composers' lifetime, or indeed written for that purpose. The first full performance of the B Minor Mass was in Leipzig in 1859, 109 years after Bach's death, attended by the composer Franz Liszt. Parts of the Monteverdi Vespers were undoubtedly performed in Mantua before 1610, although the sequence of Response, five Psalms, Hymn, Magnificat required by a Roman Vespers service for feasts of the Virgin as well as five motets substituting the five plainchant antiphons preceding and following each of the five psalms in a service, make liturgical sense. There is a possibility of a full performance on the Feast of the Assumption of the B.V.M on 15th August, 1613, in St Mark's Venice.

Stylistically neither the B Minor Mass nor the Vespers is particularly ground-breaking. Both consciously reference versions of a stile antico. When he arrived in Venice, Monteverdi was entrusted with the restoration of a 'canto polifonico' which intensified his interest in what had by now become an old-fashioned church style. Stile antico implies fewer voice parts (4) and a simpler style as opposed to the multiple-voiced polyphonic tuttis you hear this evening in Nisi Dominus, and Lauda Jerusalem, with overlapping syncopated inner parts, which resemble the jazz-like intricacies of the Mass written by the Flemish composer Nicolas Gombert (d.1560), which we know Monteverdi studied and imitated. The Roman choral master, Giovanni Pierluigi da Palestrina, and the pioneering madrigalists, Giaches de Wert, and Luca Marenzio are all present in the Vespers, under Monteverdi's unifying genius.

Many choices need to be made for a modern performance. As with most earlier music, we are given scant information on the page. What is choral, what is solo? What pitch?

And with that, what sort of tuning of the instruments? What are the instruments? Should it be a concert or a liturgical service? Should we try to re-create the conditions and forces of Monteverdi's time? For instance, no women would have taken part. Were the upper parts sung by boys or castrati, or both? As with much older music, we straddle then and now. Even if we research every aspect of historical precedent and try to re-create as much as we can, it is the context and situation of where we are now which really matters. How do we communicate the brilliance and power of this extraordinary music to you now in this building, with its excessive resonance and its spatial challenges, as meaningfully and as effectively as possible, so that you, our beloved audience, are touched and perhaps changed a little as you listen?

I have had a love-affair with Monteverdi 1610 Vespers since 1976, when I was a student at Cambridge University, singing as a choral scholar in the choir of King's College. We recorded the Vespers in our famous chapel for EMI, with the Early Music Consort of London under their founder David Munrow and illustrious soloists of the time. The following year we, as students, put on a performance of our own in the same chapel. And since then I have been lucky to be part of many performances, often with the Monteverdi Choir and John Eliot Gardiner, most memorably performed and filmed for BBC television in St Mark's, Venice, having previously performed it in Mantua and the composer's birthplace, Cremona.

The music seeps into one's skin and permeates the soul. Its aesthetic arc encompasses the teeming city street, the private devotional chapel, the intimacy of the boudoir, the muezzin from the minaret, the regal procession, song and dance both courtly and pagan, all flavoured by dazzling virtuosity and humble simplicity. I hope you agree.

MICHAEL CHANCE

Vespro della Beata Vergine da concerto composto sopra canti fermi sex vocibus et sex instrumentis, SV 206

N. 1 - **DEUS IN ADJUTORIUM**

(sex vocibus et sex instrumentis)

Deus in adjutorium meum intende.
Domine ad adiuvandam me festina.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.
Alleluia.

O Signore, affrettati ad aiutarmi.
Signore recati velocemente ad aiutarmi.
Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo,
com'era in principio e ora e per sempre
e per tutti i secoli dei secoli. Amen.
Alleluia.

N. 2 - **PSALMUS 109: DIXIT DOMINUS**

(sex vocibus et sex instrumentis)

Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos scabellum pedum
tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae in
splendoribus sanctorum: ex utero ante luciferum
genui te.
Juravit Dominus et non poenitebit eum, tu es
sacerdos in aeternum secundum Melchisedech.
Dominus a dextris tuis, confregit in die irae suae
reges. Iudicabit in nationibus implebit ruinas
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet:
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper et in
saecula saeculorum. Amen.

Disse il Signore al mio Signore: «Siedi alla mia
destra, affinché io ponga i tuoi nemici a sgabello
dei tuoi piedi».
Il Signore stende lo scettro del tuo potere da Sion:
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua potenza tra
santi splendori; dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato».
Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei
sacerdote per sempre al modo di Melchisedech»
Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel
giorno della sua ira. Giudicherà i popoli e compirà
lo sterminio: stritolerà la testa ai cadaveri.
Lungo il cammino si disseta al torrente:
solleva alta la testa.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo così
com'era in principio e ora e sempre e nei secoli
dei secoli. Amen.

N. 3 - **CONCERTO: NIGRA SUM**

(Motetto ad una voce)

Nigra sum sed formosa, filiae Jerusalem.
Ideo dilexit me Rex et introduxit me in cubiculum
suum, et dixit mihi: surge amica mea et veni,
iam hiems transiit imber abiit et recessit, flores
apparuerunt in terra nostra.
Tempus putationis advenit.

Io, figlia di Gerusalemme, sono nera ma bella.
Il re mi ha apprezzata e mi ha introdotta nella sua
stanza e mi ha detto: «Alzati mia adorata e vieni
perché l'inverno è passato, le piogge sono
terminate e i fiori sono apparsi sulla nostra terra,
il tempo del raccolto è arrivato».

N. 4 - PSALMUS 112: LAUDATE PUERI
(octo vocibus)

Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc et
usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen
Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus et super
coelos gloria eius.
Quis sicut Dominus Deus noster qui in altis
habitat et humilia respicit in coelo et in terra?
Suscitans a terra inopem et de stercore erigens
pauperem: ut collocet eum cum principibus: cum
principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo, matrem
filiorum laetantem.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Sicut erat in
principio et nunc et semper et in saecula
saeculorum. Amen.

N. 5 - CONCERTO: PULCHRA ES
(a due voci)

Pulchra es amica mea,
suavis et decora, filia Jerusalem.
Pulchra es amica mea,
suavis et decora sicut Jerusalem,
terribilis ut castrorum acies ordinata.
Averte oculos tuos a me
quia ipsi me avolare fecerunt.

N. 6 - PSALMUS 121: LAETATUS SUM
(a sei voci)

Laetatus sum in his quae dieta sunt mihi:
In domum Domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri, in atriis tuis Jerusalem.
Jerusalem quae aedificatur ut civitas: cuius
participatio eius in id ipsum.
Illuc enim ascenderunt tribus Domini:
testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio sedes super
domum David.
Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem:
et abundantia diligentibus te:
Fiat pax in virtute tua: et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos loquebar
pacem de te.
Propter domum Domini Dei nostri quaesivi
bona tibi.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Sicut erat in
principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.
Dal sorgere del sole al tramonto sia lodato il nome
del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli
è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?
Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere
tra i principi, tra i principi del suo popolo.
Fa abitare la sterile nella sua casa quale madre
gioiosa di figli.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo:
così com'era in principio e ora e sempre e nei
secoli dei secoli. Amen.

Sei bella, amica mia,
soave e avvenente, o figlia di Gerusalemme.
Sei bella, amica mia,
soave e avvenente come Gerusalemme,
terribile come un esercito schierato.
Distogli i tuoi occhi da me
perché mi hanno fatto fuggire.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo nella casa del
Signore»!
E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.
Lì salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele, per lodare il nome del
Signore, lì sono posti i seggi del giudizio: i seggi
della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue
mura, sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te
sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò
per te il bene.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: così
com'era in principio e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

N. 7 - CONCERTO: DUO SERAPHIM
(tribus vocibus)

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:
Sancus Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.
Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus.
Et hi tres unum sunt.
Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.

Due Serafini si chiamavano ad alta voce l'uno con l'altro:
santo è il Signore, Dio dell'Universo.
Tutta la terra è piena della sua gloria.
Tre sono coloro che ne danno testimonianza in cielo:
il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo,
tre in uno.
Santo è il Signore, Dio dell'Universo.
Tutta la terra è piena della sua gloria.

N. 8 - PSALMUS 126: NISI DOMINUS
(decem vocibus)

Nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum: ecce haereditas Domini filii: merces fructus ventris.
Sicut sagittae in manu potentis ita filii excussorum.
Bearing vir qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane e sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: così com'era in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

N. 9 - CONCERTO: AUDI COELUM
(sex vocibus)

Audi coelum verba mea
plena desiderio
et perfusa gaudio.

Dic quaeso mihi: quae est ista,
quae consurgens ut aurora
rutilat et benedicam?

Dic, nam ista pulchra ut luna,
electa ut sol replet laetitia
terras coelos, maria.

Maria Virgo, illa dulcis,
predicata de Prophetis Ezechiel
porta Orientalis.

Illa sacra et felix porta,
per quam mors fuit expulsa,
introduxit autem vita.

O cielo, ascolta le mie parole
che sono piene di desiderio
e piene di gioia.

Dimmi, ti prego, chi è questa donna
che sorge come l'aurora
e che io la benedica?

Dimmi se è questa bella come la luna,
eletta come il sole,
che colma il cielo, la terra e i mari di gioia.

Il profeta Ezechiele ha predetto
questa dolce Maria Vergine
come porta d'oriente.

Questa sacra e felice porta
attraverso la quale la morte è stata bandita
e ha introdotto la vita.

Quae semper tutum est medium
inter homines et Deum,
pro culpis remedium.

Omnes hanc ergo sequamur,
qua cum gratia mereamur
vitam aeternam. Consequamur.

Praestet nobis Deus,
Pater hoc et Filius, et Mater
cuis nom invocamus
dulce miseris solamen.

Benedicta es, Virgo Maria,
in saeculorum saecula.

Essa è sempre la perfetta mediatrice
fra gli uomini e Dio
e il rimedio per i peccati.

Noi tutti seguiamola!
Attraverso la di cui grazia
raggiungiamo la vita eterna. Cerchiamola.

Possano Dio,
Padre e Figlio, insieme alla Madre,
della quale invochiamo il nome,
dare dolce conforto all'afflitto.

Benedetta tu sia, o Vergine Maria,
in tutti i secoli dei secoli.

N. 10 - PSALMUS 147: LAUDA JERUSALEM, DOMINUM *(septem vocibus)*

Lauda Jerusalem, Dominum: lauda Deum tuum,
Sion.
Quoniam confortavit seras portarum tuarum:
benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem: et adipe frumenti
satiat te.
Qui emittit eloquium suum terrae: velociter currit
sermo eius.
Qui dat nivem sicut lanam: nebulam sicut cinerem
spargit.
Mittit cristallum suam sicut buccellas: ante
faciem frigoris eius quis sustinebit?
Emittet verbum suum et liquefaciet ea: flabit
spiritus eius, fluent aquae.
Qui annuntiat verbum suum Jacob: justitias et
iudicia sua Israel.
Non fecit taliter omni nationi: et iudicia sua non
manifestavit eis.
Gloria Patri et Filio, et Spiritui Sancto: sicut erat in
principio et nunc et semper et in saecula
saeculorum, Amen.

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porli in
mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fior
di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio
corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge
brina.
Getta come briciole la grandine, di fronti al suo gelo
chi resiste?
Manda una sua parola ed ceco si scioglie, fa soffiare
il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i
suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha
manifestato ad altri i suoi precetti,
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo:
Così com'era in principio e ora e sempre e nei secoli
dei secoli. Amen.

N. 11 - SONATA SOPRA «SANCTA MARIA» *(a 8)*

Sancta Maria, ora pro nobis!

Santa Maria, prega per noi!

N. 12 - HYMNUS: AVE MARIS STELLA
(octo vocibus)

Ave maris stella,
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Felix coeli porta.

Sumens, illud ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Evae nomen.

Solve vincla reis,
Profer lumen caecis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.

Mostra te esse matrem
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos
Mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum
Semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritus Sancto
Tribus honor unus.

Amen.

Salve a te stella del mare,
Madre di Dio che dona la vita,
Vergine perpetua,
felice porta del cielo.

Sentendo quell'«Ave»
nella bocca di Gabriele
dai a noi la pace
e cambia il destino di Eva.

Spezzi le nostre catene mortali,
porti il lume ai ciechi,
allontani i vizi,
chiedi per noi tutte le cose buone.

Spiegati Madre,
Egli accetterà le nostre preghiere grazie a Te,
Egli che è stato degno di nascere
come tuo figlio.

Vergine unica,
la più mite di tutte
ci purifichi dal peccato
e ci fai miti e innocenti.

Attraverso la tua pura vita
preparaci per un viaggio sicuro
affinché quando vedremo Gesù
potremo gioire per sempre.

Lodalo sia il Signore
gloria all'altissimo Cristo
e allo Spirito Santo,
onore alla Trinità in uno.

Amen.

N. 13 - MAGNIFICAT

1. - Magnificat anima mea
(septem vocibus et sex instrumentis)

Magnificat anima mea Dominum.

L'anima mia magnifica il Signore.

2. - Et exultavit
(a 3 voci)

Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

3. - Quia respexit
(ad una voce sola et sei instrumenti li quali suoneranno con più forza che si può)

Quia respexit humilitatem ancillae suae, ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

4. - Quia fecit mihi magna
(a 3 voci et dot instrumenti)

Quia fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen eius.

5. - Et misericordia
(a 6 voci sole in dialogo)

Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.

6. - Fecit potentiam
(ad una voce et tre instrumenti)

Fecit potentiam in brachio suo dispersit superbos mente cordis sui.

7. - Deposuit potentes
(ad una voce et doi instrumenti)

Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.

8. - Esurientes implevit bonis
(a due voci et quattro instrumenti)

Esurientes implevit bonis, et divites dimisit inanes.

9. - Suscepit Israel
(a tre voci)

Suscepit Israel puerum suum recordatus misericordiae suae.

10. - Sicut locutus est
(ad una voce sola et sei instrumenti in dialogo)

Sicut locutus est ad patres nostros Abraham et semini eius in saecula.

11. - Gloria Patri
(a tre voci - due de le quali cantano in Echo)

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

12. - Sicut erat in principio
(tutti gli strumenti et voci, et va cantato et sonato forte)

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente
e Santo è il suo nome:

Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del suo cuore;

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i
ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Così era in principio e ora e sempre e nei secoli
dei secoli. Amen.

SIENAGOSTO 2025

17ma ACCADEMIA MUSICALE ESTIVA

Il controtenore di fama mondiale Michael Chance, affiancato dai suoi rinomati colleghi Daniel Taylor, Elisabeth Priday, Lynne Dawson and Paul Beier, offre alla città di Siena l'occasione di ascoltare delizie musicali eseguite da giovani talenti internazionali.

La *Siena School for Liberal Arts* e il *Siena Art Institute Onlus* ospitano la 17ma edizione di *SienAgosto*, l'annuale accademia musicale estiva di Michael Chance nella quale studenti provenienti da tutto il mondo si impegnano nel perfezionamento della loro arte canora.

World-famous countertenor Michael Chance, along with his renowned colleagues Daniel Taylor, Elisabeth Priday, Lynne Dawson and Paul Beier, is delighted to offer the city of Siena vocal treats from young international talents.

Once again the *Siena School for Liberal Arts* and the *Siena Art Institute Onlus* are hosting *SienAgosto*, Michael Chance's 17th Summer Music Academy, where students from around the world come together to master high-level vocal and instrumental artistry.



MICHAEL CHANCE

Controtenore

Professore al Royal Conservatorium dell'Aia

Professore al Royal Academy of Music, Londra

Direttore Artistico The Grange Festival, Hampshire, UK

Michael Chance canta nelle forme dell'opera e dell'oratorio, in concerto e nelle incisioni discografiche, riscuotendo successo mondiale da oltre trent'anni. La sua fama ha contribuito a diffondere il fascino della voce di controtenore, e ha alimentato l'esplosione dell'interesse per la musica barocca. Inoltre, ha cantato le prime esecuzioni di un vasto numero di nuovi brani di compositori viventi. Insegna presso il Royal Academy of Music di Londra e il Royal Conservatorium dell'Aia. Dal 2015 è direttore artistico del prestigioso *The Grange Festival*, Hampshire, UK. È stato insignito del CBE nel New Year's Honours List del 2009.

In opera, oratorio, recital and in recording, Michael Chance has been singing to worldwide acclaim for over thirty years. His success has helped spread the appeal of counter-tenors, and foster the explosion of interest in baroque music. In addition, he has sung the first performances of a large body of new work by living composers. He teaches at the Royal Academy of Music in London, and the Royal Conservatorium in The Hague. Since 2015 he is Artistic Director of the prestigious *The Grange Festival*, Hampshire, UK. He was awarded the CBE in the 2009 New Year's Honours List.

Thank You

Financial support

The Mila Charitable Organisation
Professor Kim and Anna Nasmyth
Roger Mayhew
Ann Monk
Polly Phipps
Andrew Galloway
Emma Galloway
Sarah-Jane and Keith Haydon

Concert Management

Valeria Indice

Royal Northern College of Music ~ Manchester, UK

Professor Lynne Dawson - Head of School of Vocal Studies and Opera
Kevin Thraves

Virtuosi di SienAgosto

Giulia Nuti

SienAgosto

Valeria Indice
Miriam Grottanelli de Santi
Jeff Shapiro
All at *Siena Art Institute*
Elisabeth Priday
Daniel Taylor, O.C.
Rebecca Taylor
Richard Leach
Paul Beier

I Provicari Caterina Pavolini, Daniele Ciabatti e tutta la *Contrada di Valdimontone*

Padre Emanuele dell'Ordine dei *Servi di Maria*